

QUINDICIMILA ASSUNZIONI APPROVATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

LA CGIL: «UNA GOCCIA NEL MARE DELLE DISPONIBILITÀ»

IL MAGRO BOTTINO DI LETIZIA MORATTI

di Iaia Vantaggiato, da Il Manifesto del 14/11/2003

Via libera del consiglio dei ministri alle quindicimila assunzioni di personale docente e non docente della scuola richieste dal ministro Moratti. Il provvedimento sarà operativo a partire dall'anno scolastico 2004-2005 e «permetterà ai vincitori di concorso - come ha dichiarato soddisfatto il ministro della funzione Pubblica Luigi Mazzella - di ricoprire i posti vacanti del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca». Briciole, tuona il segretario della Cgil scuola Enrico Panini: «Si tratta solo di una goccia in un mare di posti disponibili per le nomine in ruolo».

E rivendica 100.000 nomine perché «i posti per farle ci sono tutti». Di goccia nell'oceano parla anche la deputata Ds Giovanna Grignaffini: Finalmente un atto concreto anche se - specifica - tardivo e insufficiente».

Esprime, invece, soddisfazione la segretaria della Cisl scuola, Daniela Culturani che accoglie la decisione del consiglio dei ministri nonché il primo ok di Tremonti alle richieste di Letizia Moratti - mai soddisfatte prima d'ora - «con l'auspicio che rappresenti una inversione di tendenza rispetto a una politica di tagli e di mancati investimenti nella scuola».

Anche noi «auspichiamo» ma insieme ci chiediamo: se donna Letizia avesse chiesto di più cosa le avrebbe risposto il munifico Tremonti? Lo spiega Titti De Simone, capogruppo di Rifondazione

comunista in commissione cultura alla camera: «Si tratta solo di una 'mancetta' e, ancora una volta, è Tremonti che stabilisce il contingentamento dei posti liberi da coprire solo sulla base della copertura finanziaria e non del fabbisogno reale o delle disponibilità effettive».

Insolitamente ardito, il commento del segretario della Uil scuola Massimo Di Menna che considera insufficienti le quindicimila nomine e che lamenta l'assenza di un piano pluriennale di assunzioni:

«Se quella di oggi fosse la prima tranche di un blocco di assunzioni - ha affermato - darebbe effettiva stabilità agli organici; se invece, come sembra, si tratta di un provvedimento 'una tantum' non risolve il problema della precarizzazione del lavoro in atto nel settore».

Anche lo Snals - che pure decide di rinviare qualsiasi valutazione di merito sul provvedimento varato dal consiglio dei ministri - non tace il suo disappunto per la mancanza di un piano pluriennale di assunzioni.

E mentre Letizia Moratti incassa il suo magro bottino ed esalta - «in questi giorni di lutto e dolore» - il ruolo della scuola come luogo privilegiato per costruire la pace, i suoi studenti si mobilitano contro una finanziaria che taglia i fondi per la scuola pubblica e finanzia la privata.